

# Giocando alla Commedia dell'Arte

Laboratorio d'introduzione alle Maschere di Zanni, Arlecchino e molte altre maschere

Il percorso proposto da *Giocando alla Commedia dell'Arte* è un viaggio ludico e assieme un'esperienza antropologica nell'universo carnevalesco dei Caratteri della Commedia dell'Arte. Si rivolge, non solo a tutti coloro che desiderano apprendere una pratica teatrale diversa, ma anche a tutte quelle persone che quotidianamente si scontrano con i propri limiti di movimento che a volte si trasformano in inibizioni del comportamento. Il percorso di apprendimento e avvicinamento al lavoro d'attore inizierà da un riscaldamento specifico per l'allungamento e l'attivazione dei muscoli, impegnati successivamente nella costruzione della maschera corporea, attraverso una giocosa, divertente ma stra-ordinaria esplorazione delle potenzialità espressive e comunicative non-verbali del proprio corpo. Ci si concentrerà di seguito sulla trasmissione di tecnica e assorbimento di passi e gestualità che caratterizzano la maschera fisica dei principali personaggi della Commedia dell'Arte con un focus su Zanni e Arlecchino, ma senza tralasciare Pantalone, Ballanzone, Brighella, Innamorati, Capitano, Servetta e Pulcinella che sono fondamentali per capire il contesto e la creazione delle due maschere "bergamasche". Giocare con la deformazione aiuterà prima di tutto a sradicare un concetto di bellezza imposto, guadagnandone un prezioso senso dell'ironia; poi aiuterà a prendere coscienza, e quindi a leggere e usare quei valori semantici elementari che permettono, nel quotidiano, di avere una relazione immediata con il mondo esterno, scavalcando le barriere che a volte la lingua e a volte la cultura ci impongono.

Il teatro può avere luogo ovunque, anche in un'aula scolastica che non è stata concepita per fare teatro. Oggi, un teatro che voglia esprimersi nelle situazioni pedagogiche è un teatro che ha sostituito al primato del testo e della produzione di un evento artistico un'attività teatrale che si propone innanzitutto come laboratorio, non solo in vista di una rappresentazione finale, ma come "cantiere" in cui fare esperienza dell'uso espressivo del corpo, del valore del gioco e della molteplicità dei linguaggi.

È a partire da questi presupposti che si può strutturare un laboratorio teatrale all'interno della scuola, nell'ottica di utilizzare il teatro come prezioso linguaggio in grado di favorire la crescita della persona.

Il laboratorio teatrale è il luogo in cui si sperimenta la pluralità dei linguaggi, in particolare l'interazione tra il linguaggio della mente e quello del corpo, per un'educazione integrale dell'alunno. Fondandosi sul meccanismo della finzione, il teatro spinge la comunicazione in uno spazio "altro" in cui i bambini, protetti e sostenuti dal "fare finta di", possono parlare di sé e dei propri vissuti, ma anche esplorare l'immaginario e sperimentare la fantasia e la creatività. Nel gioco drammatico il bambino si esprime, esteriorizza la sua persona, il suo essere profondo con le sue pulsioni, inibizioni e desideri, e mette tutto ciò a disposizione di coloro che lo guardano, ossia gli altri compagni e gli insegnanti, i quali possono trarre dal laboratorio teatrale preziose informazioni sui loro alunni.

L'esperienza teatrale può diventare una situazione privilegiata che mette in comunicazione il mondo cognitivo con la dimensione emozionale: il teatro può essere un valido strumento per favorire lo sviluppo emozionale dei bambini e per rendere possibile un'educazione emotiva, oggi sempre più necessaria.

Una delle condizioni indispensabili per favorire l'acquisizione degli elementi fondamentali del linguaggio teatrale è la componente ludica e il coinvolgimento diretto dei partecipanti: il divertimento stesso diventa così un'esperienza positiva e uno strumento di conoscenza primario. L'operatore si pone di fronte ai bambini come una guida, non come una figura direttiva che impone il proprio schema di lavoro ma come colui che conduce i bambini al recupero di quella capacità

teatrale che già possiedono, mettendo in moto le capacità espressive. L'attività teatrale diventa una preziosa occasione per il bambino per comunicare, esprimersi, capire e conoscere non solo se stesso ma anche il gruppo classe.

Il laboratorio teatrale è un'occasione per crescere, per imparare facendo, con l'importante convinzione che l'aspetto più importante consiste nel processo e non nel prodotto: lo spettacolo finale è solo la conclusione di un percorso formativo, non è l'obiettivo principale.

## **DESCRIZIONE DEL PROGETTO**

### **OBIETTIVI**

Gli obiettivi generici del laboratorio teatrale sono:

- *conoscere il linguaggio teatrale della commedia dell'arte*, considerando la teatralità come una naturale espressione del bambino;
- *favorire la comunicazione, la relazione, la crescita*, in quanto l'attività teatrale di gruppo contribuisce a migliorare la relazione con se stessi e con gli altri;
- *educare alla creatività, alla fantasia e all'immaginazione*;
- *lavorare con corpo, mente ed emozioni*, per uno sviluppo armonico e integrato.

### **AREE DEL LAVORO TEATRALE**

#### **Teoria sulla Commedia**

- Storia e personaggi

#### **Improvvisazioni sull'energia e le relazioni**

#### **Studio dei personaggi di Zanni e Arlecchino**

- Posture, camminate, gestualità, voce

#### **La maschera di Commedia**

- Uso della maschera: "dare" la maschera
- Scomposizione del movimento
- Gestione dell'energia

#### **Improvvisazioni in maschera**

- Individuali
- I canovacci Strutture sceniche
- Lazzi e gag

#### **Via la maschera**

- La maschera comica individuale

### **PROPOSTA CICLO D'INCONTRI**

Per lo svolgimento del laboratorio sarà sufficiente una stanza di almeno 60 mq.  
Sarebbe preferibile una sala perfettamente oscurabile.